

8 Al governo

Terzo settore, l'appello del Forum per la riforma

di **Elisabetta Soglio**

Il contatore è comparso lunedì sul sito del Forum del Terzo settore: scandisce i giorni (55), le ore, i minuti e i secondi che separano dallo scadere dei termini entro cui adottare i decreti correttivi del Codice del Terzo settore. Uno dei punti cardine della riforma voluta dal governo Renzi e varata a suon di decreti, appunto, studiati in collaborazione con i rappresentanti di questi mondi. La portavoce del Forum del Terzo settore, Claudia Fiaschi, lancia segnali distensivi e ribadisce: «Siamo pronti a collaborare con l'esecutivo giallo-verde, ma davvero il tempo stringe». Il rischio è che venga vanificato il lavoro di anni e che gli enti del Terzo settore si trovino al punto di partenza: anzi, ancora più disorientati.

Per rendere pienamente attuativa la riforma sono necessari oltre 30 atti normativi (al momento ne sono stati approvati 12). Il 19 luglio e il 2 agosto sono le date limite per approvare i correttivi dell'Impresa sociale e il Codice del Terzo settore, la norma cardine che regola il funzionamento e le attività di tutti gli enti.

E non è tutto: il Forum chiede l'istituzione del Registro unico al quale dovranno iscriversi gli enti per essere riconosciuti tali (e usufruire degli eventuali benefici previsti dalla legge) e l'istituzione della cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che dovrà svolgere mansioni di governance e controllo. «Serve un quadro di riferimento normativo il più certo possibile — aggiunge Fiaschi — anche per le linee-guida dei bilanci sociali e della raccolta fondi, oltre che per tutto il regime fiscale che è stata modificata dal nuovo Codice». Durante il ricevimento al Quirinale del 2 giugno, Fiaschi ha scambiato qualche parola con il premier Giuseppe Conte: «Siamo contenti che nel suo discorso di insediamento abbia parlato di sussidiarietà e Terzo settore. Adesso aspettiamo di vedere in agenda le nostre priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA